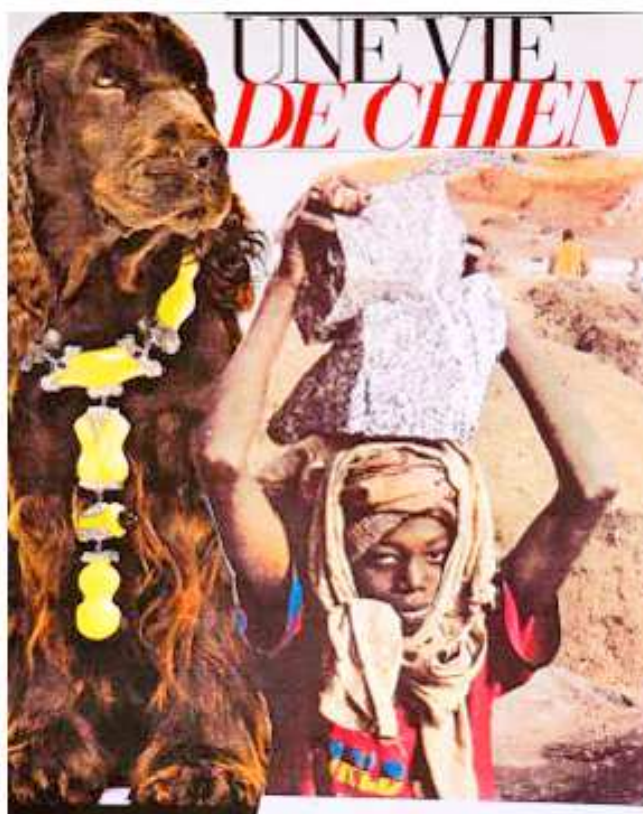


# In-pegno di fede



"Una vita da cani", collage, Micheline Dufour, Bruxelles, 2010

*Veglia di preghiera  
per accogliere il 2011*

**31 dicembre 2010, ore 23**

*Chiesa di S. Tommaso*

**Gargnano**

**Brano Musicale : Tu scendi dalle stelle ( flauto traverso solo )**

### **IL VANGELO SECONDO ERRI**

Molto di più di quanto disse, fece. Risanò, guarì, corresse i guasti di natura: non di tutti quelli del vasto mondo, però quelli che capitavano a tiro, alla portata dei suoi sensi. Non fece prodigi colossali, non aprì le acque del mare, però calmò qualche tempesta... Non arrossò di sangue le acque del Nilo, ma riempì di buon vino i vasi di una festa di nozze. Procurò sorrisi e guarigioni, più durevoli beni.

Rispondeva così al verso del libro sacro Levitico/*Vaikrà* che prescrive di amare il proprio vicino. Non comanda di amare il remoto, sconosciuto mondo, ma quello dei paraggi. Ama il prossimo, che è il superlativo del vicino, il vicinissimo che sbanda, pena, cade un metro più avanti a te. Di lui sei responsabile di amore. Guarire era la sua manifestazione amorosa preferita. Più guariva più aumentava la capacità. L'amore è questa incomprensibile energia per la quale più se ne spende, più se ne riproduce nelle fibre. Al contrario, chi lo risparmia lo spreca, se lo ritrova inutile e marcito. L'amore è fatto della stessa sostanza della manna, che va consumata, intera, nel medesimo giorno di raccolta. Se lasciata avanzare, ci salivano i vermi.

Allora lui guariva a più non posso. Non lasciava scadere la manna quotidiana del suo amore. Nato a *Bet Lèhem* nella terra assegnata all'antenato Giuda, era però del nord di Galilea. Fu lì che cominciò a liberare i corpi dalle infermità. In Galilea si propagò il suo nome e la leggenda delle sue guarigioni. La fama viaggiava alla velocità della voce

**Erri De Luca** "*Penultime notizie circa Ieshu/Gesù*", Edizioni Messaggero Padova, 2009, pagg 11-13, Scrittore e biblista autodidatta dopo anni passati alla catena di montaggio di una fabbrica di pelati.

### **Dio degli ultimi**

Ti sento e ti respiro  
tra le fredde pareti della mia prigione.  
Asciughi le mie lacrime  
con le ali di un angelo,  
e mi accoglierai tra le tue braccia,  
come un Padre amorevole,  
nell'ultimo respiro della mia esistenza.  
Sei la forza energica  
che mi fa andare in alto,  
dal fondo della mia disperazione.  
Se perdo la fede in Te,  
perdo ogni ragione di vita  
e non ho più gioia nelle cose.  
Ti guardo nel mio prossimo,  
negli ultimi, negli emarginati,  
e sento di amarti sempre di più  
perché ti sei fatto così simile a me  
per capire le mie sofferenze  
e perdonare le mie debolezze.  
Sono fragile lo so  
ma il tuo Spirito mi rende forte,

il tuo Spirito mi dà la vita.  
E se un giorno sarò tra gli ultimi,  
so che non mi abbandonerai come gli altri,  
ma mi farai volare sempre più in alto,  
dove non ci sono né primi né ultimi,  
né poveri, né emarginati,  
solo uomini amati dal Dio degli ultimi.

*Aurea Fenice*

**Università di Nantes, Francia**

**Brano Musicale : Cieli e terra nuova (chitarra e canto)**

**Rit .**        *Cieli e terra nuova il Signore darà,  
in cui la giustizia sempre abiterà*  
**Strofa 3**     Il suo è regno di vita, di amore e di verità  
Di pace e di giustizia, di gloria e santità-

**Dal libro dei profeta Isaia**

Is 11, 1-10

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i poveri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La mucca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa.

**Brano Musicale : Cieli e terra nuova (canto e chitarra)**

**Rit .**        *Cieli e terra nuova il Signore darà,  
in cui la giustizia sempre abiterà*

Strofa 1      Tu sei il Figlio di Dio e dai la libertà,  
                  il tuo giudizio finale sarà la carità

## **NUOVI CIELI E NUOVA TERRA**

Se non amo,  
Dio muore sulla terra,  
che Dio sia Dio, io ne sono causa ,dice Silesio.  
Se non amo, Dio rimane senza epifania,  
perché siamo noi il segno visibile della Sua presenza e lo rendiamo vivo,  
in questo inferno di mondo dove pare che Lui non ci sia, e lo rendiamo vivo ogni volta che ci  
fermiamo presso un uomo ferito. Alla fine, io sono veramente capace solo di lavare i piedi in tutti i  
sensi ai derelitti, a quelli che nessuno ama, a quelli che misteriosamente non hanno nulla di attraente  
in nessun senso agli occhi di nessuno.  
Luigi Pintor, un cosiddetto ateo, scrisse un giorno che non c'è in un'intera vita cosa più importante  
da fare che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi.  
Così è per me. E' nell'inginocchiarmi perché stringendomi il collo loro possano rialzarsi e  
riprendere il cammino o addirittura camminare dove mai avevano camminato che io trovo pace,  
carica fortissima, certezza che tutto è grazia.  
Vorrei aggiungere che i piccoli, i senza voce, quelli che non contano nulla agli occhi del mondo, ma  
tanto agli occhi di Dio, i suoi prediletti hanno bisogno di noi, e noi dobbiamo essere con loro e per  
loro e non importa nulla se la nostra azione è come una goccia d'acqua nell'oceano.  
Gesù Cristo non ha mai parlato di risultati. Lui ha parlato solo di amarci, di lavarci i piedi gli uni gli  
altri, di perdonarci sempre.  
I poveri ci attendono. I modi del servizio sono infiniti e lasciati all'immaginazione di ciascuno di  
noi. Non aspettiamo di essere istruiti nel tempo del servizio.  
Inventiamo e vivremo nuovi cieli e nuova terra ogni giorno della nostra vita.  
**Da: Io sono nessuno - Annalena Tonelli (2001)**, “martire, missionaria laica tra i poveri dell’Africa,  
dove approda nel 1969 e viene uccisa nel 2003.  
Dal sito degli amici di Forlì, <http://www.marbriella.it/comitato/annalena/copertina.html>

## **LORENZO**

In questo mondo scosso ogni giorno più profondamente dai fremiti della fine vicina, fra nuovi terrori  
e speranze e intervalli di schiavitù esacerbata, mi accadde di incontrare Lorenzo.  
La storia della mia relazione con Lorenzo è insieme lunga e breve, piana ed enigmatica; essa è una  
storia di un tempo e di una condizione ormai cancellati da ogni realtà presente, e perciò non credo  
che potrà essere compresa altrimenti di come si comprendono oggi i fatti della leggenda e della  
storia più remota.  
In termini concreti essa si riduce a poca cosa: un operaio civile italiano mi portò un pezzo di pane e  
gli avanzi del suo rancio ogni giorno per sei mesi; mi donò una maglia piena di toppe; scrisse per  
me in Italia una cartolina, e mi fece avere la risposta. Per tutto questo, non chiese né accettò alcun  
compenso, perché era buono e semplice, e non pensava che si dovesse fare il bene per un compenso.  
  
Per quanto di senso può avere il voler precisare le cause per cui proprio la mia vita , fra migliaia di  
altre equivalenti, ha potuto reggere alla prova, io credo che proprio a Lorenzo debba di essere vivo  
oggi; e non tanto per il suo aiuto materiale, quanto per avermi costantemente rammentato, con la  
sua presenza, con il suo modo così piano e facile di essere buono, che ancora esisteva un mondo  
giusto al di fuori del nostro, qualcosa di assai mal definibile, una remota possibilità di bene, per cui  
tuttavia metteva conto di conservarsi.

I personaggi di quest pagine non sono uomini. La loro umanità é sepolta, o essi stessi l'hanno sepolta, sotto l'offesa subita o inflitta altrui.

Ma Lorenzo era un uomo; la sua umanità era pura e incontaminata, egli era al di fuori di questo mondo di negazione. Grazie a Lorenzo mi é accaduto di non dimenticare di essere io stesso un uomo.

Da "*Se questo é un uomo*" (brani scelti p.150-153) di **Primo Levi** , scrittore sopravvissuto ad Auschwitz, ma non al suo orrore, morirà suicida nel 1987 a Torino.

### **A Bozzolo Don Primo Mazzolari**

Verde è la tua terra don Primo,  
la passione è nel tuo cuore,  
fervida e precisa la tua mente,  
onda alta del Po,  
acqua limpida di sorgente!  
Parli di pace ad un mondo crudele,  
aiuti i poveri perseguitati,  
sei profeta del Dio altissimo,  
tromba dello Spirito Santo in fertili valli.  
Don Primo, nella chiesa di Bozzolo  
Sulla tua semplice tomba  
Un piccolo ramo d'olivo  
È spuntato sul tronco.  
Sei testimone non deluso  
Di aver seguito il Pastore  
Coi segni rossi dei chiodi.  
Suscita, ancora, la Chiesa  
Del terzo millennio,  
don Primo, la voce alta,  
libera della profezia,  
la preghiera fervente,  
lo studio e la parola,  
il lavoro dei monaci nei campi  
che sfama la gente!

**Don Virgilio Zuffafa,**  
sacerdote e poeta, assistente spirituale presso l'ospedale di Piacenza

**Brano Musicale : Green leaves – Anonimo ( flauto solo)**

### **Noi ci impegniamo**

Ci impegniamo noi, senza stare a vedere cosa fanno gli altri;  
unicamente noi, senza fare i conti in tasca agli altri;  
né chi sta in alto, né chi sta in basso;  
né chi crede, né chi non crede:  
Ci impegniamo,  
senza pretendere che gli altri si impegnino,  
con noi o per conto loro, con noi o in altro modo.  
Ci impegniamo

Senza giudicare chi non si impegna,  
senza accisare chi non si impegna,  
senza coindannare chi non s'imoegna,  
senza fermarsi perchè l'altro non s'imoegna.  
Il mondo si muove se noi ci muoviamo,  
si muta se noi mutiamo,  
si fa nuovo se qualcuno si da nuova creatura.  
La primavera incomincia con il primo fiore,  
la notte con la primna stella,  
il fiume con la prima goccia d'acqua,  
l'amore con il primo segno.  
Ci impegniamo perchè noi crediamo nell'Amore di Cristo,  
la sola certezza che non teme confronti,  
la sola che basta a imoegnarci perpetuamente

### **Don Primo Mazzolari (1890- 1959)**

Sacerdote lombardo, fortemente impegnato anche a rischio della vita (subì un attentato per mano fascista nel 1931), per l'evangelizzazione, la pacificazione, la costruzione di una nuova società più giusta e libera. Per conoscerlo meglio : <http://www.fondazionemazzolari.it>

### **Oscar Romero, vescovo e martire salvadoreno**

Il Vescovo Romero è stato assassinato il 24/03/1980. nel trentesimo anniversario della sua morte ricordiamolo il suo insegnamento e la sua testimonianza fino al martirio.

Facciamo nostre le parole che mons. Tonino Bello disse in ricordo di mons. Romero: «Noi t'invochiamo, vescovo dei poveri, intrepido assertore della giustizia, martire della pace! Ottienici dal Signore il dono di mettere la sua Parola al primo posto. Aiutaci a intuirne la radicalità e a sostenerne la potenza, anche quando essa ci trascende. Liberaci dalla tentazione di decurtarla per paura dei potenti, di addomesticarla per riguardo di chi comanda, di svilirla per timore che ci coinvolga. Non permettere che, sulle nostre labbra, la Parola di Dio s'inquini con i detriti delle ideologie. Ma dacci una mano, perché possiamo coraggiosamente incarnarla nella cronaca, nella piccola cronaca personale e comunitaria, e produca così storia di salvezza. Aiutaci a comprendere che i poveri sono il luogo teologico dove Dio si manifesta, il rovelto ardente e inconsumabile da cui egli ci parla. Prega, vescovo Romero, perché la chiesa di Cristo, per amore loro, non taccia».

Mons. Romero, scrive Samuel Ruiz García, “ in quel tempo e con la massima chiarezza, avec colto “la testimonianza sovversiva delle Beatitudini che hanno rovesciato tutto”, comprendendo come bisognasse togliere alla violenza le sue basi, la violenza strutturale, l'ingiustizia sociale. (...). L'opzione preferenziale per i poveri è un invito alla Chiesa come a un tutto, ma anche ad ogni seguace di Cristo. “Il cristiano che non vuole vivere questo impegno di solidarietà con il povero non è degno di chiamarsi cristiano”, disse, aggiungendo: “I poveri hanno segnato il vero cammino della Chiesa. Una Chiesa che non si unisce ai poveri per denunciare, a partire da loro, le ingiustizie che si commettono ai loro danni non è la vera Chiesa di Gesù Cristo” (omelia del 23 settembre 1979). Ed egli riconobbe, in ciò, il proprio compito come arcivescovo: “Questa denuncia credo sia un dovere farla nella mia condizione di pastore del popolo che soffre l'ingiustizia. Me lo impone il Vangelo per il quale sono disposto ad affrontare il processo e il carcere” (omelia del 14 maggio 1978)”.

**Brano Musicale : Bach , Aria in Re maggiore (flauto solo)**

O Dio,  
dammi la serenità di accettare  
le cose che non posso cambiare;  
il coraggio di cambiare  
le cose che posso cambiare;  
la saggezza per distinguere  
le une dalle altre.  
Concedimi  
di vivere un giorno alla volta,  
assaporare un momento per volta,  
accettare le prove come un sentiero  
verso la pace;  
prendere, come Egli ha fatto,  
questo mondo di peccato così come è,  
e non come io lo vorrei;  
credere che Egli opererà tutto bene  
se io mi arrenderò alla Sua volontà.  
Fa' che io possa essere  
abbastanza felice in questa vita  
e sommamente felice in quella eterna,  
con Lui per sempre.  
Amen.  
**Sant'Agostino**

**Brano Musicale :   Dov'è carità e amore qui c'è Dio (insieme in coro)**

### **CARITA'**

Carità non obbedisce a cosa creata che non sia Amore.

Carità non ha niente di suo, e posto che abbia cosa alcuna, non dice affatto che sia sua.

Carità tralascia le faccende proprie e attende a quelle altrui.

Carità non domanda ricompensa a creatura alcuna, per qualsiasi bene o piacere faccia.

Carità non sa vergogna, nè paura, nè disagio. E' così retta che non può piegarsi, qualunque cosa le avvenga.

Carità non fa nè tien conto di cosa che sia sotto il sole; tutto il mondo non è per lei che un soprappiù.

Carità dona a tutti quello che ha di buono, e non trattiene neppure se stessa, e perciò promette

spesso quello che non ha, per la sua grande liberalità, nella speranza che più rimanga a chi più dona.

Carità è così saggio mercante, che guadagna dovunque gli altri perdono e sfugge ai legami in cui gli altri si impigliano e così ha grande moltiplicazione di quello che piace ad Amore.

E notate che chi avesse perfetta carità, dall'opera di carità sarebbe mortificato nella sua affezione alla vita spirituale.

**Margherita Porete**, *Lo specchio delle anime semplici*, Edizioni San Paolo 1994, capitolo 4

**Brano Musicale :   Madonna del Benaco (flauto solo)**

### **Preghiera di fine anno**

La mia preghiera questa sera, Signore,

mentre si dilegua l'ombra dell'anno,  
non è priva di qualche pacato rimpianto.  
Eppure Tu guardi questo momento  
senza particolare emozione.  
Per Te questa sera è come tutte le altre:  
il nostro tempo non è la tua misura, Signore.

Padre di eterna giovinezza  
sei per noi il viaggio e il destino  
e il tuo giorno è un'eterna creazione.  
Ma noi siamo figli del tempo e il nostro giorno  
corre veloce tra l'alba e il tramonto  
nascosto nel mistero dell'eterno tuo amore.  
Tu sei fedele come nei tempi antichi  
quando facevi fiorire il deserto  
e parlavi nella tumultuosa storia dei popoli.  
Esserci accanto è un po' la tua gioia, Signore,  
come una mamma che vive la felicità  
di vedere un figlio diventare grande,  
come un amico che si rallegra  
dei successi dell'amico.

Hai attraversato con noi ogni attimo  
di quest'anno che oggi cambia nome.  
Ci hai dato luce e speranza  
hai parlato nei nostri dolori  
e dilatato le nostre gioie.  
Hai stornato gli occhi dai nostri errori  
e perdonato la nostra scarsa bontà.  
Grazie, Signore, di essere stato al mio fianco.  
Grazie del posto che accanto a Te mi assicuri.  
Grazie del sole, dell'aria e dell'acqua.  
Grazie del giorno e della notte,  
del riposo e della fatica.  
Grazie delle tante cose che mi hai regalato  
e di cui non mi sono neppure accorto.  
Perdona le distrazioni del mio cuore  
e la mia sordità nei confronti dei fratelli  
sola e sicura icona della tua presenza.

Ti chiedo soltanto che nasca per tutti  
un anno davvero nuovo  
di ascolto attento,  
di pieno abbandono alla tua volontà  
e alla carezza dell'Amore.  
Perché senza amore il tempo si appanna  
e la vita diventa un sorso di giorni senza sorriso.

**Bruno Ducoli,**  
priere del Convento San Tommaso di Gargnano

**Brano Musicale : Regina della pace (flauto solo)**



## L'ASSOLUTO

Tutto nel Cosmo è vita, movimento, armonia  
e tutto dice che la nostra esistenza è destinata  
ad altre dimensioni, in luoghi di sogno,  
dove regnano luci ed aurore profonde ed inestinguibili.  
Tutto vibra affinché tutto giunga alla sua perfezione  
e a Te ritorni nella sfolgorante bellezza dell'esistere.  
Tutto è in Te e Tu sei nel Tutto:  
ogni frammento racchiude la Tua infinita sapienza  
ed ogni essere è da Te conosciuto  
come se fosse l'unico esistente.  
Nelle Tue leggi severe e ineluttabili  
ogni disarmonia subisce l'urto dell'onda di ritorno.  
La Tua potenza si manifesta incessantemente  
nel numero infinito di mondi e di universi  
e il volo della libellula non è meno stupefacente  
dell'espandersi delle galassie,  
l'esplosione di mille supernove  
è un bagliore per Te simile alla lucciola,  
la trasparenza dell'acqua sconvolge la logica dei più miscredenti,  
la semplice tela del ragno mette in crisi i più arditi ingegneri.  
Davanti a Te si eclissa ogni bellezza.  
Tu sei il perfetto, l'inimmaginabile:  
al di là del tempo, dello spazio e di ogni causa  
trascendi ogni percezione sensoriale.  
Stupefatto ti ammiro o Dio di tutte le dimensioni,  
chiunque Tu sia.

***purnananda@virgilio.it***

## **Buon anno, buon 2011**

Buon anno ai sognatori, al realismo di chi non cede all'idiozia della rassegnazione.  
Buon anno a chi ha gettato la spugna, lasciando che il Nulla oscuri i propri orizzonti.

Buon anno a chi vuole talmente bene ai propri figli da schierarsi dalla parte degli indifesi.  
Buon anno a chi pensa che il mondo finisca con le mura perimetrali del proprio appartamento.

Buon anno a chi si rifiuta di guardare la tv.  
Buon anno a chi obbedisce alla tv.

Buon anno a chi è ancora convinto che Gesù sia stato bambino, profugo e perseguitato.  
Buon anno a chi pensa che Dio sia infinito, onnipotente e implacabile.

Buon anno a chi vive bene perchè è servo dei poveri.  
Buon anno a chi diviene un povero servo per vivere bene.

Buon anno a chi ha deciso di rimanere al sud, sempre e comunque.

Buon anno a chi odia la sua terra che l'ha costretto a separarsene.

Buon anno a chi è disoccupato.  
Buon anno a chi è “raccomandato”.

Buon anno a chi dice no alla mafia.  
Buon anno a chi si è rovinato nella mafia.

Buon anno a chi ha speranza in Messico e in Colombia.  
Buon anno a chi aspira il sangue in polvere dal Messico e dalla Colombia.

Buon anno a chi non ha segreti.  
Buon anno a chi è posseduto dai segreti.

Buon anno a chi non si fa chiamare maestro o signore, perchè uno solo è il Maestro e il Signore.  
Buon anno a chi si fa chiamare Eminenza, Eccellenza, Gran Maestro, Onorevole, Altissimo ed Illuminato.

Buon anno a chi si inchina solo di fronte a Dio.  
Buon anno a chi ha paura di mostrare le lacrime.

Buon anno a chi ci vuole bene.  
Buon anno a chi obbedisce a chi ci vuol male.

Buon anno a chi vince perdendo.  
Buon anno a chi si perde vincendo.

Chiunque tu sia, un GRAZIE immenso,  
per quello che ci hai dato o ci hai tolto,  
perchè, in ogni caso, “tutto concorre al bene di coloro che amano Dio”!<sup>(Rm 8,28)</sup>

Abbiamo un altro anno per cambiare il mondo e il nostro territorio;  
abbiamo altre 365 possibilità per costruire speranza e cambiamento:  
non sprechiamole!

Buon 2011

**Vincenzo Linarello**, Presidente del consorzio GOEL, assistente del vescovo Bregantini per la pastorale del lavoro nella Locride (Calabria), rischia la sua vita tutti i giorni, “ *al fianco degli agricoltori che dicono no alla 'ndrangheta e difendono l'ambiente*”, [www.consorziosociale.coop](http://www.consorziosociale.coop),

**Brano Musicale :** Camminiamo sulla strada (insieme con accompagnamento di chitarra )

## CAMMINIAMO SULLA STRADA

(When the Saints - S. Varnavà, Ceragioli)

MI MI7 LA  
Camminiamo sulla strada  
MI DO#m FA#7 SI7  
che han percorso i santi tuoi  
MI MI7 LA LAm  
tutti ci ritroveremo  
MI FA#7 SI7 MI LA MI  
dove eterno splende il sol.

MI  
E quando in ciel dei santi tuoi  
DO#m FA# SI7  
la grande schiera arriverà.  
MI MI7 LA LAm  
O Signor come vorrei  
MI FA#7 SI7 MI LA MI  
che ci fosse un posto per me.

MI  
E quando il sol si spegnerà  
DO#m FA# SI7  
E quando il sol si spegnerà,  
MI MI7 LA LAm  
O Signor come vorrei  
MI FA# SI7 MI LA MI  
che ci fosse un posto per me.

C'è chi dice che la vita  
sia tristezza sia dolor,  
ma io so che verrà il giorno  
in cui tutto cambierà.

E quando in ciel risuonerà  
la tromba che ci chiamerà,  
o Signor come vorrei  
che ci fosse un posto per me.  
Il giorno che la terra e il ciel  
a nuova vita risorgeran  
o Signor come vorrei  
che ci fosse un posto per me.